

Agenzia delle entrate ancora k.o. sui concorsi

Agenzia delle entrate di nuovo alle strette sul fronte concorsi. Con l'ordinanza n. 4811, depositata il 22 ottobre scorso, la quarta sezione del Consiglio di stato ha, infatti, accolto il ricorso presentato dalla Federazione Dirpubblica con cui era stata chiesta la sospensione del concorso. Nulla di fatto, quindi, per i 403 posti da dirigente di seconda fascia, concorso bandito dall'amministrazione finanziaria e già rinviato al 15 gennaio prossimo. Spetterà, quindi, al Tar, sollecitato dal Consiglio di stato, decidere sulla nullità o meno del concorso nel più breve tempo possibile. I precedenti, però, non passano inosservati. Dirpubblica, infatti, aveva già portato in giudizio il concorso da 175 posti **delle Entrate** nel 2010 (poi annullato da Tar e Consiglio di stato) e più di recente quello da 49 posti all'Agenzia delle dogane (sospeso in via cautelare dal Tar). Motivo del contendere sempre la possibile disparità tra i dirigenti già titolari di un incarico fiduciario ad personam e gli altri aspiranti. Il Consiglio di stato, inoltre ha anche confermato non solo la legittimazione attiva del sindacato, ma ha anche riconosciuto la competenza del presidente del Consiglio dei ministri a individuare i titoli valutabili e i relativi punteggi riguardanti il concorso. In attesa di poter mettere la parola fine su questa vicenda, Dirpubblica, attraverso il segretario generale Giancarlo Barra, illustra i due lati della medaglia. «Siamo soddisfatti del risultato ottenuto», ha spiegato Barra a *ItaliaOggi*, «ma, allo stesso tempo, come sempre accade in questi casi, la nostra soddisfazione corrisponde a un profondo rammarico per la situazione generale. Paradossalmente, infatti, se la nostra posizione non avesse trovato supporto questo avrebbe significato uno svolgimento regolare delle procedure e, quindi, avremmo potuto esserne contenti. Al di là di questa specifica vicenda, però», ha evidenziato il segretario generale, «Dirpubblica, auspica l'avvento di un autentico nuovo corso nell'ambito delle amministrazioni e negli enti della fiscalità che ponga fine ai conflitti e alle contrapposizioni fra vincitori e vinti e che abbia inizio, proprio, dalla gestione interna delle risorse umane in modo ordinato e legale».

Beatrice Migliorini

